Anno 62

Domenica-Lunedì 13-14 Marzo 1927 - Anno V

N. 62

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Dopo un vigoroso discorso del Ministro Belluzzo
la Camera approva il bilancio dell'Economia Nazionale

La seduta

Commemorazioni

ROMA, 12.

La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza di S. E. il Presidente CASERTANO.

BLANC, ritiene rievocare la figura di un grande italiano spentosi, il chimico Luigi Casale. La sua vita fu così amareggiata dallo scarso interessamento che l'Italia ufficiale di allora dimostrò ai suoi studi che dovevano poi avere subito grande importanza pratica ed egli è morto in seguito agli stenti e alle sofferenze che dovette incontrare. Nessun maggiore elogio può essere tributato oggi alla sua memoria ricordando il telegramma con cui il Governo giapponese esprimendo alla famiglia il suo cordoglio dichiarava che la morte del Casale era lutto mondiale, essendosi spento il grande benefattore dell'umanità.

MORELLI EUGENIO — Legato da vincoli di amicizia all'estinto, ne rievoca la figura nobilissima di scienziato e di cittadino. Ricorda che la malattia che l'uccise ebbe la sua causa iniziale negli stenti e nelle privazioni e soprattutto nelle lesioni polmonari acquistate durante la guerra nella fabbricazione dei gas asfissianti.

Alla sua degnissima compagna, donna di alto intelletto anche essa laureata in chimica, che ne alleviò le sofferenze e lo sostenne nelle lotte e con lui collaborò, esprima la Camera col suo cordoglio anche la sua ammirazione incitandola così a continuare l'opera di lui affinchè il mirabile processo di fabbricazione dell'ammoniaca sintetica si affermi sempre più come gloria italiana (applausi).

DUDAN — Tributa un mesto rimpianto alla memoria del friulano on. Antonelli già appartenente al gruppo irredentista italiano al Parlamento di Vienna; ne esalta le doti elette di mente e di cuore e soprattutto il fervido amor di Patria e il nobile ardore con cui contro l'Austria seppe difendere i diritti e la passione dei moltissimi italiani irredenti. Propone siano inviate condoglianze alla città di Aquileia e alla famiglia dell'Estinto. (applausi).

BELLUZZO — A nome del Governo invia un saluto alla memoria dell'insigne chimico Casale esprimendo l'augurio che la sua opera sia ricordata da tutti gli italiani e trovi degni continuatori. Si associa anche alle nobili parole espresse in memoria dell'on. Antonelli.

Il PRESIDENTE si associa in nome della Camera e mette a partito le proposte di condoglianze che sono approvate.

La gratitudine della Rumenia

Il PRESIDENTE comunica il seguente telegramma inviatogli dal Presidente della Camera rumena:

« A nome della Camera dei deputati di Rumenia che ha preso conoscenza con profondissima commozione del voto caloroso mediante il quale il Parlamento italiano ha approvato all'unanimità la proposta di ratifica del trattato riguardante l'unione della Bessarabia alla Patria madre, prego V. E. di ricevere l'espressione della nostra vivissima riconoscenza per questa nuova prova di interesse e di affetto data dalla gloriosa Nazione italiana alla nostra cara Patria pregando il cielo di mantenere il suo appoggio all'Italia nella splendida sua via ascendente assicurando nello stesso tempo al nostro paese un avvenire senza torbidi, affinchè recando il nostro contributo allo splendore della razza latina alla quale ci sentiamo così fieri di appartenere, ne si aconcesso di serbare intatto l'affetto preziosissimo della Nazione sorella. L'Assemblea dei deputati intera e con essa la Nazione rumena gridano: Viva l'Italia! ». (Vivissimi generali e prolungati applausi)

Il PRESIDENTE prega la Camera di autorizzarlo a rispondere con pari calore al Presidente del Parlamento rumeno esprimendo il vivo plauso della Assemblea. (vivi applausi).

Il Bilancio dell'Economia Nazionale
Parla il Ministro

Si riprende la discussione generale del bilancio per la spesa del Ministero della Economia nazionale per l'esercizio 1927-1928.

PREDA — Rileva tutta l'importanza del problema delle ricerche delle materie prime nel nostro sottosuolo assai più ricco di quanto non si creda, per pregiudizio e per ignoranza.

BELLUZZO, Ministro dell'Economia Nazionale. (Segni di attenzione):

Non pronuncierò uno dei soliti discorsi-programma che non sarebbe altro che una ripetizione, di quello tenuto lo scorso anno, nè risponderò ai molti oratori che hanno parlato con alta competenza e chiara visione dei bisogni della Economia nazionale giacchè penso che più che le promesse, in Regime fascista valgano le azioni. Devo però ringraziare il relatore per la sua pregevole relazione e per le cortesi parole colle quali ha messo in rilievo l'opera del Ministero dell'Economia Nazionale e un fervido ringraziamento rivolgo ai miei attivi e valorosi collaboratori Bastianini e Bisi.

Quindi il Ministro osserva per ciò che riguarda l'Economia Nazionale che la produzione sta attraversando in tutte le Nazioni un periodo di crisi ricorrente, una di quelle crisi che si alternano come i raccolti, ai periodi di benessere. Si trovano oggi in crisi più o meno profonda le Nazioni che hanno la moneta a corso aureo, quelle che hanno la moneta a corso forzoso, quelle che hanno la moneta stabilizzata e la crisi è più profonda dove la teoria vorrebbe che essa fosse superficiale perchè le crisi economiche sono provocate da un complesso di cause nelle quali il valore della moneta è uno dei coefficienti, ma non il prevalente. Naturalmente l'economia italiana non poteva non sentire la influenza del marasma economico internazionale: essa attraversa oggi, infatti, un periodo difficile, ma non grave: E' aumentata la disoccupazione nel 1927 in confronto del 1926, ma dal febbraio la tendenza è verso una diminuzione complessiva anche per effetto della ripresa dei lavori agricoli. Tale situazione non è però nè allarmante nè preoccupante, specialmente se si istituiscono i confronti con altre Nazioni a noi vicine e alcuni sintomi della nostra produzione industriale la fanno ritenere transitoria.

Le cause della situazione

Venendo all'esame delle cause della situazione nota che l'industria italiana soffre in conseguenza della sopraproduzione L'esempio delle Nazioni che hanno effettuato la bancarotta monetaria aveva orientato il pensiero e l'azione di alcuni dei nostri produttori verso l'inflazione monetaria. Essi hanno creduto che la svalutazione della lira avrebbe permesso loro continuare ad accrescere la produzione e la esportazione così che molti produttori hanno fatto ricorso più che non avessero fatto per il credito, per aumentare i propri impianti od acquistare materie prime. Ora quando il medio, consumatore non potè più assorbire la esuberante produzione e il discorso di Pesaro chiamò al senso della realtà gli italiani migliori, cominciò a manifestarsi il malessere internazionale che portò alla contrazione nella domanda di materie prime e quindi alla loro ulteriore diminuzione di prezzo, mentre molti nostri produttori avevano i magazzini pieni di merce fabbricata con materie prime acquistate a prezzo sensibilmente maggiore. Si volle, allora, da alcuni gruppi di nostri produttori attribuire la diminuzione del consumo e delle esportazioni, alla nuova politica monetaria adottata dal Governo dopo il discorso di Pesaro, dimenticando la crisi mondiale e le cause che l'avevano originata. Le nostre esportazioni annue riferite al comune denominatore oro, hanno avuto apparentemente, nel dopo guerra lo stesso incremento medio dell'ante guerra. E se non si vuole ammettere un regresso per la qualità della nostra produzione, ammissione che il Ministero ha già respinta, le esportazioni, non solo non sono aumentate, ma tenuto conto della diminuita capacità di acquisto dell'oro, sono invece diminuite rispetto al valore che avrebbero potuto raggiungere, continuando l'incremento annuo dell'ante guerra. Molti produttori non hanno invece esitato ad attribuire la causa del diminuito assorbimento dei loro prodotti, sia all'interno che all'estero verificatosi da pochi mesi, solo alla leggera rivalutazione della lira avvenuta in questo periodo, anzichè ad investimenti troppo grandi non sempre razionali e tecnicamente giustificabili, sia nell'industria che nell'agricoltura e ad immobilizzi, dal punto di vista economico improduttivi, di capitali ingenti per effetto della mentalità inflazionista. Questa mentalità doveva fatalmente condurre, a rarefare il risparmio disponibile per nuovi investimenti, ad aumentare il saggio dell'interesse e dello sconto e quindi a rendere ancor più difficile la vita delle industrie e specialmente di quelle che dovevano ricorrere al credito. Indi coloro i quali pensano che la politica monetaria inaugurata dal Governo fascista per volontà del suo Capo, dopo lo storico discorso di Pesaro possa essere di danno alla produzione italiana, si persuadano invece del contrario. Questa politica monetaria sarà invece di grande vantaggio all'economia della Nazione, se la produzione e il commercio agiranno e opereranno tenendola presente e assecondandola.

Venendo ad esaminare le condizioni necessarie affinchè la produzione italiana possa seguire la politica monetaria del Governo, dichiara che vi è una sola via per assecondare la politica monetaria del Governo: la riduzione dei costi di produzione, problema questo, insieme tecnico, politico e sociale, di importanza capitale che esige la soluzione contemporanea del problema del caro-vita sotto i suoi molteplici effetti.

Il Ministro tratta quindi ampliamente il problema della redenzione del costo dei vari generi ed afferma che l'appello rivolto agli italiani perchè diano la preferenza ai prodotti nazionali, divenne un comandamento del Regime fascista, dando qualche risultato, ma le trasgressioni sono ancora molte e il cattivo esempio viene talvolta dall'alto.

Viene poi a parlare diffusamente della mano d'opera, osservando che l'operaio italiano non è pagato a sufficienza se la mercede si considera in valore assoluto, ma lo è perfino troppo se la mercede si confronta con la produzione singola.

Tratta poi i problemi della produzione, dell'agricoltura, del commercio al minuto e all'ingrosso, dell'istruzione tecnica e professionale, delle ricerche di materie prime nel sottosuolo, della previdenza sociale, dell'igiene del lavoro e così conclude:

Fra qualche lustro, quando la produzione industriale sarà rafforzata dalla eliminazione di tutti gli organismi deboli, quando le ricerche minerarie avranno aumentato la produzione delle materie prime, quando le macchine, l'industria chimica e l'idraulica avranno intensificato ovunque la produzione del nostro suolo e redento all'agricoltura nuove terre quando la utilizzazione completa delle energie eidrauliche e termiche italiane avrà dato sviluppo alle industrie della nuova civiltà prodotte nelle quali la chimica terrà il primo posto e le sintesi più insperate saranno all'ordine del giorno della nuova produzione, che dai tuberi di alcune piante, dalle foglie della ricostituita vegetazione ricaverà i carburanti dall'aria, i fossilizzanti per la maggiore produzione della terra, forse dai calcari delle nostre catene di monti il carbone che essi vi trattengono combinato, l'Italia produttrice avrà un posto di primo ordine.

Suolo e sottosuolo, ecco in sintesi i formidabili problemi della produzione dell'Italia affidata, scienza e tecnica, ecco i più efficaci istrumenti per incrementarla e perfezionarla. Risparmio e fede, ecco gli elementi che deve avere per svilupparsi sana, forte e bella. Molta strada del resto ha già percorso l'Italia dal novembre del 1922 e molti posti ha guadagnato sullo scacchiere della produzione mondiale. La strada che il Capo del Governo ha voluto creare per l'economia dell'Italia fascista è già tracciata. Ormai se ne intuisce il chiaro sviluppo, coloro che vedevano qui piantare dei picchetti, là preparare uno scavo, più in là un passaggio e non si rendevano conto dello scopo di questo lavoro preparatorio, potevano pensare ad un lavoro slegato, alla mancanza di un serio programma economico, oggi si vede la ragione di tutta questa opera preliminare, il programma appare chiaro, il tracciato della strada evidente, la mèta cui essa deve condurre bene in vista. La politica monetaria sana e lungimirante inaugurata dal Capo del Governo, la maggiore sicurezza al risparmio depositato presso gli Enti seriamente controllati dallo Stato e che lo Stato ha rafforzato, accelereranno il completamento della strada.

Continuiamo in silenzio senza tregua il nostro non facile lavoro, la mèta da raggiungere splende sempre maggiormente di viva luce e ci attrae irresistibilmente. Il Fascismo marcia inflessibilmente verso di essa. (Vivissimi generali applausi).

VOCI: Chiusura!

E' approvata.

Dopo la presentazione di alcuni ordini del giorno che sono ritirati perchè il Ministro li accetta come raccomandazione, si approva il passaggio alla discussione dei capitoli. Si approvano tutti i capitoli del Bilancio dell'Economia Nazionale e di quello dell'Amministrazione del Demanio forestale. Si approvano infine anche gli articoli del disegno di legge.

Il Presidente comunica il risultato della votazione per la nomina di dieci Commissari della giunta del bilancio. Votanti 171, ebbero voti l'on. Petrillo 80; LEICHT 79, Caradonna 77, Genovesi 76, Carusi 75, Dudan 74; Quilico 71, Celesia 70, Arnoni 62, Tovini 62, schede bianche 15. Sono dichiarati eletti tutti dieci.

La seduta termina alle 19.40.

Consiglio dei Ministri
Istruzione e Lavori Pubblici

L'ultima seduta della tornata

ROMA, 12.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi a Palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Sono intervenuti tutti i Ministri e Sottosegretari.

Istruzione

Su proposta del Ministro dell'Istruzione, il Consiglio ha approvato i seguenti schemi di disegni di legge:

— Conferimento a titolo d'onore del diploma di licenza al nome degli studenti degli Istituti di istruzione artistica caduti per la redenzione della Patria e per la difesa della Vittoria.

— Istituzione di 20 posti gratuiti presso il R. Conservatorio Femminile di Barga.

— Concessione dell'ingresso gratuito ai monumenti, musei e gallerie agli ufficiali delle Forze Armate.

— Approvazione della convenzione fra lo Stato e gli Enti locali pel completamento delle opere per assetto edilizio degli istituti della R. Università di Pavia.

— Istituzione di scuole di statistica presso le Università.

— Costituzione presso il Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti di una sezione per l'arte musicale e drammatica. In tal modo tutta la materia pur tanto vasta e ricca di questioni culturali e tecniche assai complesse che si riferisce all'arte musicale e drammatica non sarà sottratta alla competenza del Consiglio Superiore che era limitata soltanto alle arti figurative e decorative.

Lavori Pubblici

Il Consiglio, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha approvati i seguenti disegni di legge:

— Sanzioni contro coloro che danneggiano o deteriorano i locali e gli arredi dei natanti in servizio interno.

— Autorizzazione ad una maggiore spesa di lire 6 milioni per l'esecuzione a cura e spese dello Stato di opere di interesse locale nella città e provincia di Zara.

— Provvedimento col quale si approvano norme tecniche e igieniche di edilizia asismica da osservarsi nelle località colpite da terremoti. Nella compilazione delle nuove norme si è tenuto conto di numerosi voti presentati da Comuni, enti e privati per rendere tecnicamente più facili le costruzioni specie quelle di maggiore importanza e in centri lontani e meno costosi compatibilmente con la stabilità dei fabbricati. A tal fine si è proceduto a graduare le norme in relazione alla sismicità delle varie regioni del territorio nazionale e conseguentemente a classificare in due categorie i Comuni colpiti da terremoti. In considerazione poi che gran parte dell'Italia è soggetta a movimenti tellurici, per assicurare che le costruzioni vengano eseguite a regola d'arte e con buoni materiali (specialmente nel momento attuale di grande sviluppo edilizio e di grande richiesta dei materiali medesimi), sono state approvate norme tecniche di carattere generale di buona costruzione per tutti i Comuni del Regno non compresi nelle due categorie anzidette.

Per l'individuazione degli autoveicoli

— Provvedimento per la immatricolazione e industrializzazione degli autoveicoli. In seguito alla istituzione delle nuove 17 Province e al conseguente riordinamento delle circoscrizioni legislative del Regno, si è presentata la necessità di stabilire in modo definitivo il sistema di individuazione degli autoveicoli immatricolati nelle province già esistenti e in quelle di nuova creazione e così non ricorrere ad espedienti di carattere provvisorio come si è verificato sia in occasione del riordinamento amministrativo delle terre redente, sia della precedente istituzione di altre provincie. Il nuovo sistema ora adottato, consiste nell'individuazione delle province presso le quali gli autoveicoli sono immatricolati a mezzo di due lettere anzichè di un numero come sinora si è proceduto ad eccezione della provincia di Roma per la quale l'individualizzazione deve essere costituita dall'intero nome « Roma ». Il contrassegno in lettere delle province deve inoltre seguire il numero di immatricolazione della macchina e i numeri e le lettere componenti la sigla debbono essere di color bianco su fondo nero.

Il sistema che ora si viene ad adottare presenta non lievi vantaggi di fronte agli attuali in quanto che mentre rende più facile la lettura e il ricordo del numero di immatricolazione e del contrassegno della provincia, permette di procedere senza inconvenienti alla graduale sostituzione delle targhe esistenti e di potere apportare qualsiasi eventuale modifica alle circoscrizioni amministrative. Col provvedimento ora approvato, mentre si lascia al Ministro dei Lavori Pubblici di fissare le dimensioni e le caratteristiche dei vari tipi di targhe e i termini per la sostituzione degli attuali, si dà allo stesso la facoltà di consentire in modo permanente o per quel periodo che si riterrà necessario speciali sistemi di illuminazione per quegli autoveicoli che non si prestano immediatamente e agevolmente all'impianto di dispositivi per illuminazione elettrica delle targhe. Il provvedimento legislativo, accogliendo i voti ripetutamente manifestati dalle Associazioni sportive dispone poi che la targa venga fissata nella parte posteriore dell'auto direttamente dal proprietario e non più a cura della Prefettura, abolendo così la piombatura della targa stessa che in pratica si è dimostrata di nessun utile vantaggio; poichè d'altra parte colla abolizione della piombatura si rende necessario, ad evitare frodi, dare autenticità alle targhe, si è stabilito che esse abbiano uno speciale contrassegno e che la loro fabbricazione e distribuzione venga riservata allo Stato che vi provvederà a mezzo dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra la quale destinerà i relativi utili alla erezione in Roma della casa Madre dei Mutilati.

Economia Nazionale

Il Consiglio ha poi approvato su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale i seguenti disegni di legge:

— Norme per la protezione obbligatoria di pellicole cinematografiche di produzione nazionale. Il provvedimento si ispira al concetto di favorire il risorgimento della produzione di pellicole nazionali senza ricorrere ad una diretta ingerenza dello Stato ma solo stimolando il libero gioco delle forze economiche e principalmente assicurando lo assorbimento da parte del mercato interno di una produzione cinematografica di un elevato contenuto artistico e di buona esecuzione tecnica.

— Disciplina del lavoro dei grandi panifici tecnicamente organizzati con forni a fuoco continuo tenendo conto delle specifiche necessità tecnico-economiche di siffatti organismi, che per i mezzi meccanici impiegati e per la continuità della lavorazione raggiungono una grande potenzialità.

— Provvedimento concernente i servizi amministrativi della Milizia Nazionale Forestale per i quali si istituisce un ruolo di personale di ragioneria di gruppo B, in sostituzione di quello di gruppo A previsto con la legge istitutiva del Corpo.

— Regolamento per l'esecuzione del R. D. 23 ottobre 1925 N. 2079, recante provvedimenti per la apicoltura.

— Modificazioni al R. D. 30 dicembre 1923 N. 3031 relativo alla costituzione dell'Ordine cavalleresco al Merito del Lavoro, per quanto riguarda il numero delle onorificenze da conferire ogni anno e la composizione del Consiglio dell'Ordine.

Comunicazioni

Infine, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha approvato fra l'altro:

— Uno schema di provvedimento per l'allacciamento ferroviario delle nuove calate occidentali del porto di Genova.

— Soppressione delle operazioni di deposito nelle Casse postali di risparmio mediante francobolli.

— Variazioni di tasse applicabili ad alcune categorie di radiotelegrammi.

La seduta del Consiglio, ultima della tornata, è terminata alle 13.

Bethlen sarà a Roma il 5 aprile

ROMA, 12.

Il « Tevere » assicura che Bethlen sarà a Roma per il 5 aprile. Il Capo del Governo ungherese conferirà col Duce sul problema interessante i due paesi e sarà ricevuto in udienza da S. M. il Re.

De Pinedo riprende oggi
il suo meraviglioso volo

Il congedo delle autorità argentine

BUENOS AIRES, 12.

Il colonnello de Pinedo, accompagnato dai suoi due aiutanti ufficiali argentini Padula e Sola, è stato ricevuto alla Casa Rosada dal Presidente della Repubblica dott. Marcello De Alvear dal quale ha preso congedo.

De Pinedo ha vivamente ringraziato il Presidente per l'appoggio e le cortesie ricevute durante la sua permanenza in Argentina.

Il dott. De Alvear ha risposto dichiarando che il popolo argentino è stato lietissimo di avere ricevuto la visita del messaggero alato dell'Italia, formulando ogni augurio per il successo ulteriore del « raid ».

Il colloquio è stato estremamente cordiale; De Alvear e De Pinedo si sono scambiate le loro fotografie con dedica.

Nel congedare de Pinedo, il Presidente della Repubblica ha detto che, fra non molto, avrà il piacere di salutarlo in Europa, alludendo così al viaggio che egli si propone di fare allo scadere della sua presidenza.

Il colonnello de Pinedo si è recato poi in visita di congedo dai ministri degli Esteri, Guerra e Marina. A quest'ultimo de Pinedo ha dichiarato che, per testimoniare con un segno inequivocabile il suo affetto per l'Argentina, ha disposto che i galleggianti del « Santa Maria », insieme con i colori italiani, rechino per tutto il resto del raid anche i colori argentini.

De Pinedo ha avuto quindi un colloquio telegrafico con l'on. Mussolini a Roma, dagli uffici dell'Italcable.

Nel pomeriggio il capitano Del Prete e il motorista Zacchetti hanno provato i motori del « Santa Maria » che domattina alle 8 uscirà dall'arsenale per ritornare in acqua. Nella mattinata stessa De Pinedo effettuerà un volo di prova sulla capitale, spingendosi fino alla isola Tigre.

Il colonnello de Pinedo ha fissato definitivamente la partenza per Montevideo per domenica.

E' giunta notizia da Asuncion che il Governo del Paraguay ha deciso di ospitare ufficialmente l'equipaggio del « Santa Maria ».

Larre Borges vuol ritentare il raid
Le peripezie degli uruguaiani

PARIGI, 12.

Il « Petit Parisien » ha da Casablanca che il comandante aviatore uruguaiano Larre Borges penserebbe di ritentare il suo « raid ». Egli avrebbe chiesto istruzioni al Governo uruguaiano ed attenderebbe una risposta da Montevideo. Egli ripartirebbe da Pisa a bordo di un nuovo apparecchio, appena l'autorizzazione gli fosse stata concessa.

Una compagnia di telegrafia senza fili comunica che gli aviatori uruguaiani furono per 5 giorni sottoposti dagli indigeni alla più stretta sorveglianza perchè parecchi capi se ne disputavano il possesso per percepire il prezzo del riscatto. Al quarto giorno furono tratti fuori della capanna dove erano rinchiusi ed accompagnati in un luogo più nascosto sotto buona scorta, armata fino ai denti, allo scopo di sottrarli alla vista degli aeroplani e a quelli del delegato dell'Alto commissario venuto per iniziare trattative per il riscatto, trattative che poi fallirono. Gli apparecchi furono accolti a fucilate. Successivamente un delegato del califfato del Capo Juby e un'alta notabilità dei Mauri si recarono sul luogo per trattare la liberazione degli aviatori e vi riuscirono. La notizia fu subito comunicata agli uruguaiani ai quali gli indigeni offrirono un'abbondante pasto per compensarli delle privazioni che avevano fatto loro subire.

Italia e Rumenia

I commenti che hanno seguito la ratifica del Governo Fascista al Trattato dell'annessione alla Rumenia della Bessarabia, sono certamente segni che nessun atto della politica mussoliniana sfugge all'osservazione internazionale.

A Ginevra — scrive un giornale italiano — Mussolini dà sicuri colpi di timone alla diplomazia internazionale e fa convergere sull'Italia fascista gli sguardi di tutto il mondo politico, diplomatico e giornalistico. Dopo la lettura del telegramma di Mussolini, fatta da Scialoia alle rappresentanze della stampa estera, Mussolini è stato definito « l'assente-presente a Ginevra ». Infatti, la distinzione dello stile diplomatico di Mussolini è data dall'opportunità che egli sa trovare nel decidere atti diplomatici consistenti, quali solo la sua genialità realizzatrice sa creare.

La sanzione dell'Italia all'annessione della Bessarabia alla Rumenia è anche la entrata in svolgimento del Trattato italorumeno, firmato recentemente a Roma da Mussolini e dal generale Avarescu; molta, o quasi tutta, la stampa antibrittanica, ha voluto interpretare l'atto di Mussolini come un solidale appoggio all'Inghilterra, nel conflitto contro la Russia sovietica. L'interpretazione è errata, e la smentisce la squisitezza della nostra politica estera con la Russia, tanto che Mussolini aveva preavvertito l'ambasciatore russo a Roma della ratifica italiana al Trattato 1920 riguardante l'annessione della Bessarabia alla Rumenia.

Ma, la portata politica di tale nostra ratifica va spostata da Ginevra; è stata annunziata a Ginevra per dovere di ufficio, come si direbbe, ma non deve rimanere atto diplomatico d'archivio.

Le relazioni italo-rumene devono essere quali il solo spirito di origine latina può produrre fra le due nazioni.

Il recente trattato italo-rumeno e la recentissima ratifica di riconoscimento di un diritto della Naziono rumena, sono le basi inequivocabili della reciproca simpatia fraterna.

Bucarest ha gioito alla decisione di Mussolini, la Rumenia tutta sente per l'Italia e per Mussolini la sua sincera riconoscenza.

Quando due popoli, sul clamore di una politica arruffata e dubbia, si stringono le mani, è segno che si sa superare la fredda convenienza del tavolo diplomatico, che crea fratellanze equivoche e malsane.

La fratellanza latina è un fatto: non si deve calpestarla con la freddezza ed il cinismo con cui si può uccidere un fratello, solo perchè ha errato.

« Chiamarsi » fratelli latini è una cosa, « esserlo » è un fatto, molto più difficile.

Italia e Rumenia possono guardarsi negli occhi sinceramente: non troveranno sguardi ambigui o mezzi sorrisi.

La Rumenia, dalla Transilvania alla valle del Danubio, è terra che conosce l'aratro romano; noi possiamo oggi trovare lassù un campo fecondo per la nostra industria e per la nostra agricoltura.

L'Italia ha chiuse molte vie di emigrazione e deve cercare altri sbocchi per il suo proletariato esuberente.

Possiamo affrontare il problema con due soluzioni fascistiche: dar lavoro agli operai italiani in terra straniera con iniziative e capitali italiani e trovare sbocchi ai nostri prodotti che, uscendo dai confini e trovando mercati preparati, farebbero stabilizzare ed intensificare la produzione che, a sua volta, assorbirebbe nuove masse lavoratrici.

La Rumenia è industrialmente povera, ma possiede grandi ricchezze naturali; di questa duplice situazione l'Italia deve avvantaggiarsene, ed il vantaggio deve essere un leale coefficente per rafforzare i vincoli di fraternità latina che sarà sempre una teoria sterile, se non si sapranno superare le chiacchiere con la concretezza e con l'azione.

Concretezza ed azione in questo caso sono gli sviluppo delle relazioni commerciali italo-rumene.

Galatz, Braila e Costanza sono porti rumeni che già conoscono l'urlo gioioso delle sirene dei nostri piroscafi; Bucarest accoglie e dà lavoro a molti italiani.

Ma noi abbiamo oggi una industria che può dare alla Rumenia tutto ciò che è il suo fabbisogno d'importazione e noi possiamo sicuramente intensificare colà la nostra esportazione e stabilire intensi rapporti commerciali. Cereali, legname, petrolio sono prodotti che noi chiediamo all'estero; la Rumenia ne ha da esportare.

Tessuti, olii d'oliva, vini, macchine, sono prodotti che la Rumenia assorbe dall'importazione estera per molti milioni di lire.

Per l'esiguità della sua flotta mercantile la Rumenia noleggia per i suoi traffici navi straniere. Inghilterra e Italia si contendono il primato. Questo primato spetta a noi che stiamo nel Mediterraneo e quindi abbiamo più facilità di offrire servizi rapidi e completi.

I nostri cantieri navali costruiscono navi perfette e meravigliose: gli acquisti fatti dalla Marina da guerra rumena devono intensificarsi.

Ma occorre anzitutto che la Rumenia si avvii a quella prosperità che noi gli auguriamo e, l'Italia, col suo recentissimo atto di riconoscimento dell'annessione della regione bessarabica alla Rumenia, le ha dato i mezzi di vivere in pace, e di trovare nel fecondo lavoro le basi della sua vita, a cui siamo legati dalla romanità della sua origine.

Edmondo R. Russo

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Il telegramma del Podestà
di S. Pietro al Natisone

(12). — Il Podestà di S. Pietro al Natisone signor Strazzolini ha mandato il seguente telegramma al nostro Municipio:

« Podestà di S. Pietro al Natisone partecipa esultanza città Cividale nomina suo primo Podestà, amato benemerito comm. Pollis, invia deferente omaggio augurale saluto. — Podestà: STRAZZOLINI ».

Il comm. Pollis, ha così risposto:

« Gratissimo suoi auguri esprimo vivissimi ringraziamenti facendo promessa pieno accordo con interessi patriottica popolazione da Lei amministrata. — Podestà: POLLIS ».

Una interessante conferenza dell'on. Zimolo

L'on. Michelangelo Zimolo, Segretario Federale, martedì 15 corrente nella sala del Teatro Corte, terrà una conferenza interessantissima sul tema « Da Lissa a Pola » con proiezioni di vita vissuta.

L'eccezionale importanza di questa conferenza patriottica che tratterà del periodo leggendario in cui rifulse del massimo splendore l'eroismo del soldato italiano, richiamerà la cittadinanza intiera ad ascoltare la smagliante parola dell'illustre conferenziere.

Due recite straordinarie
dalla Comp. drammatica Majeroni

Al nostro Teatro Ristori nei giorni 22 e 23 marzo avremo due recite straordinarie del celebre artista Achille Majeroni.

Non è affievolito il lieto ricordo lasciato dalla brava compagnia con le recite date pochi anni fa al nostro Sociale, percui la cittadinanza riudirà volentieri il celebrato artista, e di ciò dobbiamo ringraziare la Presidenza del Sociale che nulla trascura per dare alla cittadinanza degli interessanti spettacoli.

Ferimento accidentale

Tagliando dei ramoscelli con una roncola, certo Snidero Igino di Giuseppe di anni 45 da Premariacco, si ferì alla mano sinistra recidendosi il tendine estensore del terzo dito.

Dovette ricorrere per le cure del caso all'Ospedale civile ove dal dott. Sartogo che lo giudicò guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

SPETTACOLO DOMENICALE
al Cine Teatro Corte

Al Cine Corte stanno susseguendosi degli attraenti spettacoli cinematografici. Questa sera si darà « La Vampa » protagonista la celebre Pola Negri beniamina dei pubblici.

E' una proiezione di eccezionale importanza tale da divertire grandi e piccini.

CRONACA DEL BENE

Il signor Caneva Guglielmo in morte della zia signora Caneva ved. Cramese, offerse L. 20 alla locale Congregazione di Carità.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA
Giubilo per la nomina del Podestà

(12). — La notizia appresa dai giornali della nomina a primo Podestà del Comune del cav. Leonardo Luchini è stata accolta con unanime consenso da tutta la popolazione che in lui riconosce l'unica persona degna di occupare il posto di primo cittadino del Comune. Il cav. Luchini infatti vanta un passato amministrativo e politico degno di nota, che è la migliore garanzia alla fiducia in lui riposta dal Governo Nazionale. Padre del dott. Giacomo Luchini, bella figura di combattente e di squadrista della prima ora che fu ed è l'anima del fascismo locale, appartiene al partito dal 1922. Fu segretario del Comune dal 1896 al 1912, e poi Sindaco dal 1913 al 1920 e dal 1925 a tutt'oggi. Occupa diverse cariche pubbliche e private come: Presidente della locale Cassa Rurale, della latteria di Aurava, della Giunta di vigilanza per le scuole di avviamento professionale; consigliere dell'Essiccatoio di Spilimbergo; amministratore dell'Azienda Pecile ecc.

La cerimonia dell'insediamento del podestà avrà luogo in data da stabilirsi, che verrà resa nota a mezzo della stampa, nella forma solenne ed austera voluta dal Duce. Essa però sarà imponente e riuscirà una manifestazione di stima verso il cav. Luchini e verso il Regime.

IL DIRETTORIO DEI COMBATTENTI

Il Presidente della locale Sezione Combattenti ha designato per la formazione del Direttorio i signori Luigi Craighero, Orlando Giuseppe, Tubello Emilio, Zannier Mario. Essi facevano già parte del cessato Consiglio direttivo.

Da PAVIA DI UDINE
Esultanza per la nomina del Podestà

(12). — Non era a dubitarsi che, dati i suoi precedenti di saggio e retto amministratore del Comune, di valoroso combattente e di cittadino intelligente ed integerrimo, la scelta del Governo Nazionale per la carica di Podestà sarebbe caduta sull'egregio cav. Geometra Tito Brida, tenente colonnello degli Alpini in congedo e decorato di medaglia d'argento al valor militare. Tuttavia la conferma della nomina ha prodotto una vera esplosione di giubilo e d'entusiasmo che sono la controprova più chiara e precisa dell'affetto di cui l'egregio uomo è circondato e della illimitata fiducia che egli ispira.

Egli saprà certo portare, con l'oculata sua amministrazione, questo importante Comune ad un sempre più florido sviluppo.

Ci rallegriamo pertanto col cav. Tito Brida per la nomina onorifica e colla popolazione per il fatto di avere a Podestà un così egregio e distinto gentiluomo e un così provetto amministratore.

Gli abitanti del Comune preparano al loro amato primo Podestà una solenne affettuosa dimostrazione di simpatia per il giorno del suo insediamento, che ci auguriamo avvenga in breve.

CRONACA GEMONESE

Orribile disgrazia
alla Stazione ferroviaria
Sfracellato dal treno

Abbiamo per telefono, ore 20:

Verso le ore 17 di questa sera la città fu funestata da una impressionante disgrazia mortale avvenuta alla stazione ferroviaria mentre sul secondo binario si trovava l'accelerato 1637 proveniente da Tarvisio.

Il capo conduttore di prima classe signor Giorgio Chiavola, siciliano, da molti anni facente servizio sulle linee friulane e conosciutissimo è la compianta vittima. Egli si trovava all'ora indicata sotto la pensilina in attesa del direttissimo 506 Venezia-Tarvisio. Udito il fischio e vista la segnalazione del semaforo che annunciava il treno, volle lasciare il marciapiede della pensilina attraversando il primo binario per portarsi sul bagagliaio del proprio convoglio. Quando però il direttissimo era ormai vicino il Chiavola, a detta dei presenti, o perchè non si sentisse sicuro ove si trovava o per altra causa, ritornava indietro spiccando un salto verso la pensilina.

La sciagura accadde fulminea e irreparabile. Il direttissimo investiva in pieno il povero capo treno trascinandolo per alcuni metri e sfracellandolo.

Dai presenti si levò un urlo di terrore e affannosamente parecchi si lanciarono verso il punto in cui la disgrazia era avvenuta. Il corpo martoriato fu pietosamente composto e la benemerita provvide a piantonare il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria che poco dopo dava il nulla osta per il trasporto della salma nel camposanto.

La sciagura ha destato penosissima impressione in quanti conoscevano il Chiavola che risiedette vari anni a Gemona ove era stimato e benvoluto. Da un anno era stato trasferito a Udine.

Lascia nel più grande dolore la moglie maestra Maria Bonitti e tre bambini. Ad essi, colpiti nel più sacro degli affetti, porgiamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

L'Operaia dal Podestà

La Direzione della Società Operaia di M. S. fra artieri e operai al completo accompagnata dal Presidente signor Giacomo Falomo si è recata in Municipio a rendere gli omaggi all'ill. signor Podestà dr. cav. Liberale Celotti. La visita cordiale ha avuto termine dopo lusinghiere parole proferite dal Presidente alle quali ha risposto il Podestà ringraziando.

Il Direttore dell'essiccatoio

Il Circolo Agricolo e l'Essicatoio bozzoli avranno un Direttore. Questi è stato già nominato nella persona del cividalese signor Primo Sabbadini, accompagnato da buona fama.

Al neo direttore delle due importanti Istituzioni agricole locali il nostro benvenuto.

Frazionisti irreducibili

La contesa religiosa di borgo Campagnola Touriele che pareva sopita, rispunta. I frazionisti di questa borgata non vogliono assolutamente appartenere alla parocchia di Ospedaletto. La irreducibilità è tale che una certa Nenis di quel borgo volle dare alla luce un infante nel territorio appartenente alla parrocchia di Gemona, traslocando provvisoriamente dalla sua abitazione di Campagnola.

Che sia il principio di un esodo?

Il trasferimento fu fatto dalla Nenis per poter battezzare il neonato al sacro fonte del nostro Duomo, anzichè a quello di Ospedaletto.

DAI COMBATTENTI

(12). — Il Presidente della locale Sezione signor Federico Dicionnma comunica:

Cure termali. — In via eccezionale possono essere ammessi agli stabilimenti militari speciali quegli ex combattenti, non pensionati, che abbiano attualmente bisogno di cure termali solo per « postumi di ferite di guerra ».

I combattenti quindi che si trovano nelle volute condizioni e volessero beneficiare di questo provvedimento eccezionale che il Governo Nazionale fascista ha voluto loro concedere, dovranno farne domanda a questa Sezione non oltre il 31 corrente mese, corredandola del certificato medico, da cui risulti in modo preciso la necessità della cura e da quegli altri documenti che comprovino la sua qualità di combattente e le relative ferite riportate. Per le altre forme di infermità per le quali possa occorrere una cura termale, i combattenti non pensionati, possono inoltrare domanda ugualmente, indirizzata allo Ill.mo signor Prefetto della Provincia, sempre pel tramite di questa Sezione e non oltre il termine predetto, per essere ammessi alle cure di Stato in Aqui. Detta domanda deve essere corredata dal certificato medico e di quello del Podestà.

Tesseramento. — Fra pochi giorni saranno distribuite a tutti i soci le tessere per l'anno in corso.

ONORARE BENEFICANDO

La signora Sofia Pecol ha offerto al Patronato scolastico per la « pro cura marina » L. 25, in memoria della defunta madre del Podestà signora Luisa Comino in Celotti.

FIORI D'ARANCIO

Il capitano signor Grassi cav. G. B. ha impalmato l'avvenente signorina Maddalena Copetti. L'atto civile è stato compiuto dal Podestà dott. cav. Liberale Celotti.

Gli sposi sono partiti, accompagnati da molte felicitazioni, e con i migliori auguri, per lidi lontani.

All'egregia coppia i nostri più belli auguri.

CINEMATOGRAFO

Un film eccezionale « Viva il Re » interpretato dal fanciullo prodigio dello schermo Coogan, verrà girato domani al Cinema Teatro Sociale.

Da OSPEDALETTO DI GEMONA
La banda e gli emigranti

(12). — E' circa un mese dacchè la nuova direzione della banda locale lavora alacremente per dare una base finanziaria e morale solida alla bella istituzione, ed ha lanciato perciò al paese una pubblica sottoscrizione. Al sacrificio ed alla buona volontà dei componenti la banda rispondono con mirabile slancio tutti i paesani, non solo, ma anche molti forestieri simpatizzanti.

A dimostrare quanto cara sia la banda a tutti i compaesani anche a quelli che per ragioni di lavoro sono emigrati, citiamo un esempio che merita ammirazione:

L'amico Chiandussi Francesco, che attualmente trovasi a Cannobio (Lago Maggiore), avendo appreso dai giornali della sottoscrizione, si fece subito iniziatore per raccogliere offerte fra i compagni di lavoro, e l'importo inviato in questi giorni da lui all'Amministrazione accompagnatolo da una nobilissima lettera e di L. 107 formato col seguente elenco:

Capo mastro Gambaroni Filippo da Milano L. 5 — D'Aronco Luigi (Staze), 5 — Petuelli Lino da Gemona, 5 — Rosetti Luigi da Fontanafredda, 2 — Chiandussi Francesco, 35 — Bovolini Luigi, 25 — Brollo Celeste e Pietro, 15 — Venturini Onorio, 10 — Givani Luigi, 5 — Totale L. 107.

La direzione a nome anche della banda coglie l'occasione di inviare a tutti un caldo saluto e un vivo ringraziamento.

Pubblichiamo l'importo delle offerte finora raccolte: Somma precedente L. 847 — Dalla recita pro banda L. 196.15 — Dagli amici di Cannobio L. 107 — Vidoni Umberto, 50 — Cucchiaro Ernesto, 20 — Marsiani Luigi 10 — Mainardi Giovanni, 10 — Fra Emilio da Godega S. Urbano, 10 — Brollo Leonardo, 10 — Picco Eugenio, 10 — Gollino Antonio, 10 — Candotti Antonio, 10 — Rossi Pietro (fasul), 10 — Bovolini Leonardo, 5 — Duri Domenico figlio, 5 — Madile Gio. Batta, 5 — Brollo Bortolo, 5 — Gubiani Pietro (bar), 5 — N. N., 5 — Masutti Pietro, 2 — Di Giusto Luigi, 5 — Gubiani Antonio, 5.

Totale L. 1344.15.

Da TARCENTO
A proposito dell'indice dei prezzi sui generi di prima necessità

Riceviamo:

(12). — Giacchè nel suo pregiato giornale ha trattato qualche volta l'assillante questione annonaria, ritengo opportuno far presente che qui a Tarcento comparve in data 29 novembre 1926 un listino-prezzi dei generi di prima necessità, a questo dovevano seguire, se non ho male interpretato il Decreto, altri listini alla distanza di otto o quindici giorni.

Ma le speranze di leggerli furono deluse benchè in seguito alla presunta riunione della Commissione, si prevedesse l'uscita di un nuovo listino, sia pure con grave ritardo.

Si dubita che la Commissione abbia ritenuto inutile la compilazione di nuovi listini, data la eccessiva concorrenza fra i negozianti i quali hanno sempre venduto le merci a prezzi inferiori al calmiere. Pur tuttavia non sarebbe male che l'Autorità stimolasse detta Commissione a funzionare a termini delle vigenti disposizioni.

Esposizione agricola e delle piccole industrie

Il Comitato Ordinatore delle Mostre comunica che nel prossimo settembre avrà luogo l'Esposizione Agricola e delle Piccole Industrie del Mandamento di Tarcento.

Fin d'ora si rendono edotti gli espositori perchè possano prepararsi i loro prodotti.

La Sede del Comitato è presso il Circolo Agrario di Tarcento dove gli interessati possono rivolgersi per avere le delucidazioni del caso.

Il termine per la presentazione delle domande per poter partecipare alla mostra scade il 30 agosto p. v.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Un'altra imponente dimostrazione al Primo Podestà

Abbiamo per telefono, 12:

Questa sera alle ore 20 in seguito all'invito del Presidente della locale Sezione Combattenti signor Vittorio Mambrini una imponente colonna di popolo composta di tutti i combattenti, mutilati fascisti con in testa i gagliardetti della Sezione e del Fascio e preceduti dalla musica si è diretta alla volta di Sammardenchia per rendere omaggio al primo Podestà del Comune. A Sammardenchia si erano già concentrati altri combattenti e fascisti delle frazioni.

Il corteo giunto nella frazione fece un giro per le vie principali mentre la musica suonava inni patriottici e allegre marcie.

Davanti alla villa Candussio l'imponente corteo acclamò il Podestà che in seguito alle insistenti ovazioni della folla, tenne un breve discorso ringraziando i presenti per la spontanea e grandiosa manifestazione.

A lui rispose il Presidente dei Combattenti Vittorio Mambrini che fu pure applauditissimo.

Da CORDOVADO
MERCATO MENSILE

(12). — Lunedì 14 corrente ricorre in questo Comune il rinomato ed avviatissimo mercato mensile di animali e merci.

Da RAGOGNA
L'amministrazione comunale per il dott. Battistig

(12). — Le amministrazioni comunali, succedutesi in questo comune, da tempo si tormentavano per provvedere un conveniente alloggio al medico locale. — L'amministrazione attuale fu quella però che prese veramente a cuore la pratica e la portò a buon fine, anche per dimostrare il suo affetto e la sua riconoscenza verso il dott. Battistig, il quale, da oltre sei anni, presta la sua opera, altamente encomiabile, tra questa cittadinanza.

Degno figlio di una famiglia di eroi, spirito sereno, buono ed equilibrato, il dott. Battistig concepisce la sua professione non come un mestiere qualsiasi, ma come una missione. Professionista valente ed integerrimo raccoglie la stima e l'affetto di tutti. Ovunque v'è una persona che soffre, egli è sempre pronto ad accorrere, non per portare soltanto il conforto della scienza; ma anche il conforto morale, traducendo così una fede, sinceramente professata, nella pratica della più squisita carità.

Bene ha fatto perciò l'amministrazione comunale nel risolvere sollecitamente una spinosa questione, e nel dimostrare, anche in questa circostanza, la sua simpatia e la sua stima verso l'egregio sanitario.

Riportiamo integralmente la lettera che il Sindaco ha diretto al dott. Battistig, comunicandogli l'autorizzazione avuta per l'acquisto di parte del locale ex Cooperativa di Lavoro:

« Nel mentre esprimo il compiacimento mio e quello dei Colleghi della Giunta per la comunicazione ricevuta dalla locale O. P. per l'autorizzazione acquisto e sistemazione dell'edificio da destinarsi, com'è destinato, ad alloggio del medico condotto del Comune, ho l'onore d'informare la S. V. che sabato, verso le ore 16, salvo impedimenti da parte della stessa S. V. la Giunta Municipale desidera visitare i locali acquistati.

Nel contempo la rappresentanza del Comune sente il doveroso bisogno di esprimerLe tutta la sua deferenza e il suo civico ringraziamento per l'opera eminentemente umanitaria e disinteressata svolta dalla S. V. a favore di tutti i cittadini del Comune. Con i sensi della più alta stima.

Il Sindaco: f.° Urlamonti ».

Alle belle espressioni dell'Amministrazione Comunale ci associamo cordialmente.

Da CANEVA DI SACILE
La nomina del Podestà

(12). — Con vivo compiacimento è stata appresa dalla cittadinanza la notizia della nomina del signor cav. Ernesto Zanetti a Podestà di questo Comune.

La scelta non poteva essere più felice perchè nella persona del cav. Zanetti il Comune trova l'amministratore onesto, competente, zelante.

Egli è un benemerito industriale del luogo il quale con la sua instancabile, esemplare attività ha saputo valorizzare così bene la sua industria da permettergli di dar lavoro a molta gente del paese.

Da oltre quattro anni regge le sorti del Comune in qualità di Sindaco e col frutto della sua esperienza ed intelligenza egli ha luminosamente dimostrato risultati della sua opera che si concretano nella risoluzione di parecchi ed importanti problemi di interesse cittadino e principalmente nel risanamento delle condizioni finanziarie del Comune, condizioni che trovò veramente dissestate all'atto della sua assunzione alla carica di Sindaco.

L'attuale nomina del cav. Zanetti costituisce giusto riconoscimento di quanto ha finora fatto per il bene del Comune ed attestazione di vera fiducia per quanto egli è chiamato a compiere in avvenire.

Al nuovo Podestà i nostri più vivi rallegramenti.

Da TRICESIMO
La nomina del Podestà

(12). — La notizia che il Governo Nazionale ha designato a S. M. il Re quale Podestà di Tricesimo il cav. rag. Valentino Ellero ex combattente ha incontrato il favore di quasi tutta la popolazione.

Ed infatti, come Sindaco di Tricesimo, il cav. Ellero assolse in questi ultimi anni il suo compito lodevolmente, dimostrandosi rigido amministratore delle finanze comunali, fedele esecutore dell'indirizzo fascista.

Bene ha fatto quindi il Governo a confermarlo nel posto di primo cittadino di Tricesimo, perchè così egli potrà, con amore e con zelo, condurre a buon porto i numerosi problemi di vitale importanza per l'avvenire del paese che, sotto la sua guida, formarono già argomento di studio dell'amministrazione ora cessante.

In attesa del suo insediamento ufficiale, porgiamo al primo Podestà fascista di Tricesimo i migliori auguri, colla certezza che egli dedicherà ogni sua migliore attività per il progresso del nostro paese.

Da MANZANO
Incendio

(12). — Ieri sera si sviluppò improvvisamente il fuoco in una casa colonica di proprietà del dott. Dorigo. In breve l'incendio assunse allarmanti proporzioni e andarono distrutti il fabbricato attrezzi rurali, foraggi, ecc. con un danno di circa 30 mila lire.

Da ARTEGNA
CASSA RURALE ED ESSICCATOIO

(12). — Benefica e serena continua la opera di controllo dei due Commissari che l'Ill.mo signor Prefetto ha nominato per la Cassa Rurale in liquidazione e per l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di questo paese.

Le loro conclusioni non sono lontane e dopo ciò l'amministrazione della potente istituzione dell'Essiccatoio verrà riconsegnata, più forte che mai, agli associati.

Da PORDENONE
BOLLETTINO STATO CIVILE
dal 4 al 10 marzo 1927

NASCITE. — Maschi: nati vivi n. 8 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale nascite n. 13.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Dell'Anese Enrico Nerino con Fratellio Ines.

MORTI. — Tonussi Natale fu Giuseppe d'anni 38 — Mozzon Giustina fu Antonio di anni 81 — Martin Ernesto di Luigi di anni 2 — Bravin Eleonora di Vincenzo di anni 8 — Cardazzo don Antonio fu Angelo di anni 63 — Camilotti Salute fu Nicolò di anni 43 — De Matteis Casimira di Paolo di giorni 5 — Marcolin Francesco di Martino di anni 18 — Sisto Pier Antonio fu Giacomo di anni 69 — Dirindin Paolina fu Giuseppe di anni 38.

Da GORIZIA
La parola di S. E. Turati

(12). — L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ritornano oggi i camerati Caccese, Bernardelli, Morassi, Barich, Corubolo e Francisci che erano stati chiamati a Roma per essere ricevuti dal Segretario generale del Partito.

S. E. Turati espose loro in forma chiara e decisiva quelli che sono i compiti e i doveri dei fascisti e dei dirigenti provinciali aggiungendo che per i fascisti che desiderano conservare la tessera è tramontato il periodo delle leghe e delle recriminazioni.

Il ritorno dei suddetti camerati prelude l'imminente costituzione del Direttorio provinciale che risulterà composto di uomini capaci e di provata fede.

I fascisti goriziani accoglieranno con senso di compiacimento le designazioni fatte e, compresi dell'alto onore che il Duce ha fatto a Gorizia elevandola a capoluogo di Provincia, vorranno dare loro silenziosa e leale collaborazione.

p. Il Commissario
f° Console Francisci ».

A proposito dei probabili componenti il Direttorio provinciale, si fanno i seguenti nomi:

Caccese, segretario provinciale e segretario politico del Fascio di Gorizia — Bernardelli, vicesegretario — cap. Bramo — ing. Barich — console Francisci — ten. Corubolo — prof. Mazzocco gr. uff. Giordano.

Deliberazioni del Commissario provinciale

Il Commissario straordinario dell'Amministrazione Provinciale cav. dott. Pascoli ha nominato rappresentanti della Provincia nel Comitato provinciale per gli orfani di guerra l'on. senatore gr. uff. Giorgio Bombig ed il signor cav. Francesco Marizza, Podestà di Gradisca, ha delegato nel costituendo Comitato forestale provinciale i signori Rubbia cons. Corrado e Gorian cav. Raimondo quali membri effettivi ed i signori Mrak Giovanni di Tolmino e Rosa Giovanni di S. Vito di Vipacco quali supplenti.

Vita Sindacale

L'altra sera nell'aula comunale di Cormons ha avuto luogo una riunione di tutti i fiduciari e i rappresentanti delle varie categorie di Lavoratori.

Alla importante riunione che ha assunto un particolare valore per il definitivo assetto sindacale del Cormonese è intervenuto l'Ispettore Provinciale signor Rossi Roberto che lungamente ha intrattenuto i presenti su i vari problemi interessanti l'organizzazione spiegando loro le direttive impartite dalla Segreteria generale.

Il signor Rossi dopo aver ascoltato la relazione del valente fiduciario di zona signor Giuseppe Savorgnani, al quale ha espresso il plauso della Segreteria generale per l'opera di propaganda che sta svolgendo in seno alle masse lavoratrici, ha presentato il cav. De Finetti che in questi giorni è stato nominato Ispettore dei Mandamenti di Cormons e Gradisca, il quale presi i primi contatti con il fiduciario signor Savorgnani, ha iniziato la sua attività che con la solerte collaborazione del fiduciario darà i suoi benefici risultati.

A Villesse

Oggi sarà a Villesse l'Ispettore Provinciale dei Sindacati Fascisti signor Roberto Rossi che terrà una conferenza sul Sindacalismo, interverranno tutte le autorità e i lavoratori della nostra città.

FURTO SACRILEGO

Ignoti, scassinata la cassetta delle elemosine della chiesa di Moraro, asportarono il piccolo gruzzolo contenente senza lasciar traccia di se.

I carabinieri praticate indagini riuscirono ad identificare il ladro nella persona del girovago Paolo Duhon, di 47 anni, da Gorizia, che u scortato alle locali carceri mandamentali.

CONCERTO

oDmani 13 corrente al Giardino pubblico, dalle 11.30 alle 12.30, la banda del Presidio, svolgerà un brillante concerto.

CINEMATOGRAFI

Al Cinema Teatro Vittoria: « Addio Giovinezza », nuova riduzione cinematografica, di grande successo.

— Al Cinema Ideal: « La Sirena di Siviglia », con Princilla Dean.

— Al Cinema Savoia: « La mia piccola amica », con Tom Mix.

— Al Cinema Edison: « Cavalcata remetica », con W. Foirbanks.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Casa Impiegati Friulani
Soc. Anon. Cooperativa a capit. illim.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci sono convocati all'assemblea generale ordinaria del 25 aprile 1927, a ore 17, nei locali dell'Albergo Telegrafo, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione bilancio 1926;

2. — Elezione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.

La seduta sarà valida, occorrendo, in seconda convocazione, a ore 18.

Il Presidente
MODESTO COLUSSI

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso fabbrica SERAFINI — Udine, Via Andreuzzi (dietro chiesa San Giorgio).

AGENTE PROVETTO cercasi per negozio manifatture. — Rivolgersi: Bar Cotterli.

BRACCIALETTO d'oro con medaglia smarrito venerdì sera. — Mancia alla onesta persona che lo riportasse in Via Mercatovecchio 11 — Ufficio Macchine Scrivere.

CAVALLI DA TIRO da vendere. — Rivolgersi: Segheria Tamburlini — Cedarchis (Arta).

CEDESI ALBERGO COMPLETO in Valbruna (Ugovizza) posizione amena. Rivolgersi: rag. Ragazzoni — Udine.

AFFITTASI Viale Venezia casa 9 vani, orto, giardino. — Rivolgersi: geom. Piccini, Savorgnana 14.

CRONACA UDINESE

La Legione "Tagliamento" assegnata alla zona di Venezia

Il Comando generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ha disposto che dal 20 corrente la 63ª Legione « Tagliamento » della M. V. S. N. (Udine) — ora alle dipendenze della VIª Zona (Trieste) — passi a quella della Vª Zona (Venezia).

Il provvedimento è dovuto alla opportunità di assegnare alla Zona di Venezia, finora in territorio esclusivamente in pianura, una legione che abbia elementi di montagna per i necessari addestramenti militari e sportivi.

L'on. Russo, comandante della forte 63ª Legione friulana « Tagliamento », ha così risposto alla comunicazione del provvedimento, fattogli dal Comando della Vª Zona:

« Camice nere friulane della Legione « Tagliamento » riconoscenti ricambiano devotamente i saluti di Vossignoria assicurando ogni loro slancio nella gioia di sempre servire ».

A proposito del parco della Rimembranza
Per togliere alcune lacune ancora esistenti

Torno da una visita al Parco della Rimembranza, che da qualche tempo non avevo visitato nella sua ampiezza, e sono lieto di constatare che l'impressione complessiva è favorevole, non lamentandosi più lo stato di abbandono in cui era lasciato, come ebbi a rilevare, or è un anno o poco meno.

Sebbene il Parco non sia stato ancora inaugurato, tuttavia la manutenzione di esso e delle adiacenze spetta ormai esclusivamente al Comune, al quale fu fatta la consegna dal comitato.

E' stata demolita da tempo la sporgenza del muro di cinta della Caserma di Artiglieria verso via S. Agostino, essendosi ricostruito il muro un po' indietro; ed è stato, non sono molti giorni, provveduto all'erezione di una decorosa cancellata lungo le adiacenze della Casa di Ricovero, in sostituzione di un muro vecchio e per di più irregolare.

La vicina grande aiuola adorna della colonna proveniente da Aquileia, è stata di recente ridotta un po' nelle sue dimensioni per la necessità di agevolare il transito, dato lo sviluppo di via Gorizia, destinata ad assumere sempre maggior importanza. Ho udito anzi osservare che, in avvenire, dovrà subire, probabilmente, ulteriori mutilazioni, per la ragione indicata, mentre, a quanto mi consta, altri propenderebbero addirittura per la totale soppressione di essa, formando così una rotonda, come quella poco dopo l'ingresso principale del parco, oppure l'altra al piazzale di Pracchiuso.

I vari impianti hanno attecchito e prosperano felicemente: si deve poi rilevare che i cipressi, sebbene collocati a dimora solo nell'aprile 1924, hanno assunto già uno sviluppo veramente straordinario, attesa la piantagione razionalmente eseguita e trattandosi soprattutto di terreno di riporto. Continuando come ora, tra non molti anni essi rappresenteranno proporzioni notevoli ed essendo provvisti di abbondante chioma contribuiranno a dare al Parco di Udine un aspetto assai pittoresco.

***

Quello che lascia a desiderare ora, è la illuminazione pubblica durante la notte, grazie alla quale si potrebbero eliminare o almeno ridurre taluni inconvenienti essendo risultata insufficiente la vigilanza serale lungo i viali del Parco ad opera di apposito incaricato del Comune.

E' certo che l'Illmo signor Podestà che proviene dai Combattenti ed è quindi in grado di apprezzare l'omaggio recato ai Caduti coll'istituzione del Parco della Rimembranza, vorrà dare disposizioni anche per un sollecito collocamento di nuove lampade nelle località, ove maggiormente risulta il bisogno.

Una viva raccomandazione vorrei rivolgere all'egregio Comandante il Reggimento di Artiglieria affinchè provvedesse ad evitare che, in avvenire, sul tappeto erboso del Parco vengano gettati residui di rancio od altri rifiuti da finestre della caserma ad opera di soldati, ivi alloggiati. Quei giovani non pensano certamente al significato morale che potrebbe assumere il loro atto, determinato solo da indolenza, ma ciò non toglie che il vedere insudiciata la area del Parco sottostante alla caserma non desti una impressione disgustosa.

La soluzione più pratica, a questo riguardo, sarebbe quella di applicare una inferriata anche alle finestre prospicienti sul Parco, come è stato fatto già per le altre. Sarebbe inoltre opportuno disporre per l'applicazione alle finestre di una rete metallica, prevenendo così anche un gettito parziale di rifiuti o immondizie. Ho udito che dal Comune, tempo fa, sarebbero stati fatti passi in questo senso presso il Comando di Artiglieria, ma non so se la affermazione sia esatta.

***

Una domanda voglio aggiungere prima di chiudere.

Quando la Società Friulana di Elettricità rinnoverà l'attuale sostegno del modo più conforme alla importanza della conduttura elettrica, provvedendo in luogo?

Non so quando verrà effettuata l'inaugurazione ufficiale, ma riterrei che per tale occasione anche a questo rilievo, fatto non da ora, si dovrebbe aver posto rimedio; evitandosi così che le cose vadano troppo per le lunghe.

Come emerge da questi appunti, le lacune relative al nostro Parco non sono molte, nè gravi, cosicchè confido, anche per interessamento del primo nostro Magistrato, verrà in breve provveduto con sollecitudine fascista.

Un visitatore.

Prezzo della farina

La Camera di Commercio comunica che la Commissione Provinciale Annonaria nella seduta del 9 marzo a. c. ha fissato il prezzo massimo delle farine da panificazione in L. 225 al quintale franco molino o stazione partenza, tela compresa.

Le varie manifestazioni del Dopolavoro Udinese

L'altro giorno per ragioni di spazio ho dovuto troncare la mia relazione sulla benefica e fiorente attività dei vari rami del dopolavoro udinese. Fra questi merita una particolare menzione a titolo d'onore.

Il Dopolavoro sportivo

Ottimamente presieduto da Ugo Degani, intelligentemente coadiuvato dai signori Aldo Fabbro e Mario Quintavalle, esso è sorto dal vecchio e glorioso Club Ciclistico, che tanta gloria sportiva ha arrecato al nostro Friuli.

Si divide in sette rami ognuno dei quali ha un suo ufficio di presidenza e deve mensilmente presentare alla presidenza generale una relazione sull'opera svolta e da svolgersi nel mese seguente. Grazie all'interessamento del cortese segretario della società, sono in grado di offrire ai nostri lettori il programma previsto per l'anno 1927.

Motociclismo

Tale gruppo presieduto dal dott. Puppini, si farà iniziatore della IV Coppa 24 Maggio, di una «Corsa di Regolarità, dei campionati sociali.

Ciclismo

Con a capo il notissimo ex campione friulano Arturo Missio, tale gruppo fra breve formerà una squadra che conta elementi di indubbio valore, come: Galluzzo, campione friulano; Cicuttin, Polo, Marchetti, Gattesco, Infanti ecc., e che porterà sempre più in alto il ciclismo friulano.

Indirà la IV popolarissima d'apertura il IIº Premio Città di Udine ed il Campionato sociale.

Gruppo Atletico

Istruito da Trasanna, organizzerà la traversata notturna della città. Una maratona di corsa e marcia ed un Cross-Country.

La sezione Calcio, diretta da Rossini organizzerà un torneo per il campionato friulano squadre libere.

La Sezione Alpinismo (Croatto) il campionato friulano marcia in montagna.

La sezione culturale (Iacob) penserà ad un ciclo di conferenze e di gite.

Fra breve questo importantissimo Dopolavoro avrà dal Comune una sede degna della sua fiorente attività.

Il Dopolavoro escursionistico

E' formato dagli Operai Escursionisti Udinesi. Presieduto dal colonnello ing. cav. uff. Lionello Leskovich, che fu il primo presidente del Fascio di Combattimento udinese, esso dà promessa sicura di fedeltà al fascismo. Il suo motto, «per il monte e contro l'alcool», è la meta nobile e grande del suo cammino. Essa sarà certamente raggiunta. E' sotto la bandiera di fede e di nobiltà che copre col suo drappo la legione operaia udinese, sorgerà, col profumo della vicina primavera, una nuova vita di bellezza e di poesia, che solo sui monti, fra il verde e l'azzurro del cielo si possono trovare.

Conclusione

Se per avventura, nella rapida esposizione avessi dimenticata qualche altra forma di dopolavoro, ne chiedo venia ai dimenticati.

E' del resto il solo fatto di sapersi artefici di un'opera grande e nobile che quotidianamente si va costruendo, deve essere bastante premio a qualunque sacrificio.

Udine nostra ha già fatto molto. Ma non basta. In altre città, ogni fabbrica ogni industria ha creato nel suo seno il dopolavoro. Ove ciò non è possibile è dovere dell'industriale di sussidiare sempre, ben s'intende nel limite delle sue forze, e proporzionatamente al numero degli operai, i dopolavoro cittadini.

E' dovere, detto, ma è anche un utile, un interesse per l'industriale, poichè l'operaio, educato ad una scuola di bontà di bellezza, di forza, sentirà a poco a poco il sui spirito elevarsi, il suo cuore intenerirsi, il suo corpo irrobustirsi; ed allora, il lavoro pur rimanendo necessariamente una pena, cui l'uomo deve sottoporsi per poter soddisfare i suoi bisogni, avrà agli occhi dello operaio, dell'impiegato una nobiltà senza pari, poichè nel suo animo si sarà ben radicata l'idea, che solo il lavoro può salvare la Patria, renderla forte ed indipendente; solo il lavoro, concorde e disciplinato, potrà portare l'Italia al suo destino imperiale.

Bruno Cioffi

La legge 16 dicembre

Comunichiamo la circolare telegrafica del 10 marzo 1927 del Ministero della Economia Nazionale:

« Caffè, bars, ristoranti, eccetera di Associazioni o Circoli privati sono sottoposti a sanzione legge 16 dicembre 1926 N. 2174. Non può essere motivo di esclusione circostanze che vendano generi soltanto a soci ed a invitati. Questa limitazione non altera loro figura veri e propri esercizi vendita. Esclusione rappresenterebbe ingiustificato privilegio in confronto ordinari negozi della specie ».

Nessun pubblico ballo per mezza Quaresima

Il Prefetto, in accoglimento della richiesta rivoltagli dal Segretariato Provinciale per la moralità, considerato che il periodo attuale impone più che mai serietà di vita, raccoglimento ed economia, ha disposto che non sia concessa nessuna autorizzazione per balli o analoghi trattenimenti in pubblici esercizi nella prossima ricorrenza della Mezza Quaresima.

I rappresentanti del Credito Italiano

A rappresentanti della Filiale udinese del Credito Italiano sono stati nominati: Marchettano Virginio di Giovanni, sinora vicedirettore a Bologna, in qualità di Direttore; Severi Ugo di Vittorio, sinora Procuratore a Trieste, in qualità di vicedirettore; Gino Paterni di Roberto, sinora Procuratore a Trieste, in qualità di Procuratore.

Seduta del Consorzio Provinciale antitubercolare

Nel pomeriggio di venerdì si è riunita la Commissione Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare sotto la presidenza del cav. uff. avv. Giovanni Orciolo, e coll'intervento dei sigg. co. on. grand'uff. avv. Gino di Caporiacco, barone prof. dott. cav. Enrico Morpurgo, prof. Gustavo Pisenti, dott. cav. uff. Alessandro Bajardi, dott. cav. Giuseppe Bramo, dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti.

Assistevano il dott. cav. uff. Umberto Grillo, il dott. Moro del Dispensario di Tolmezzo e il dott. Furlanetto del Dispensario di Pordenone.

La Commissione approvò l'acquisto della Villa di Carraria dalla Società Umanitaria di Milano.

Trattò quindi l'importante argomento relativo alla proposta di fusione dei due Istituti, Preventorio di Carrara e Fondazione Frova.

Fu riesaminata ed ampiamente discussa la questione degli stabilimenti antitubercolari e cioè: Sanatorio — Padiglioni — Tubercolosari, ecc.

Venne approvato lo Statuto-tipo per i Comitati comunali antitubercolari.

Deliberò intorno alla dotazione di apparecchi scientifici dei Dispensari di Tolmezzo e di Codroipo.

Accolse l'invito del Ministero di accordare una rappresentanza nel proprio seno alla Federazione Combattenti.

Deliberò la concessione di qualche eccezionale sussidio alimentare.

Ratificò provvedimenti d'urgenza per ricovero di N. 3 2ammalati nei vari istituti di cura.

Prese atto, manifestando gratitudine, delle elargizioni di L. 200 da parte del Gruppo Cordeliano Udinese e di L. 500 della famiglia Malignani.

Adottò infine provvedimenti vari amministrativi per la Villa di Carraria, concernenti il personale e il servizio religioso.

Una bella iniziativa della Comunità Cadorina

L'altro giorno constatavamo come in ogni regione d'Italia si notasse da qualche tempo un movimento per la tutela o la valorizzazione di antichi monumenti, testimoni della nobiltà della nostra gente. Anche oggi troviamo un altro fatto che ci conferma nelle nostre constatazioni.

La magnifica Comunità Cadorina di Pieve di Cadore, interprete del sentimento di quegli alpigiani, ha deliberato di acquistare da un privato la casa di Tiziano Vecellio con le adiacenze, cercando così di tutelare l'integrità di quel fabbricato che vide bambino il sommo artista.

Il R. Prefetto di Belluno ha autorizzato il provvedimento.

Vita Sindacale
Sopraluoghi in Provincia

Il Segretario generale dei Sindacati, Alberto Consarino ha disposto le seguenti riunioni in provincia che presiederà egli stesso:

Oggi alle ore 9.30 a Pordenone ed alle ore 11 a Brugnera di Sacile.

Lunedì 14 marzo alle ore 20 a Visco ed alle ore 21 a Joanniz.

Martedì 15 alle ore 19.30 a Perteole ed alle ore 20.30 a Ruda.

Mercoledì 16 alle ore 20 ad Aiello.

Giovedì 17 alle ore 20 ad Aquileia.

Venerdì 18 alle ore 19.30 a Strassoldo ed alle ore 20.30 a Villa Vicentina.

Sabato 19 alle ore 19.30 a S. Vito al Torre ed alle ore 20.30 a Campolongo.

Domenica 20 alle ore 20 a Cervignano.

Le riunioni avranno luogo nelle sedi dei Fasci dei suddetti Comuni ed i fascisti per disposizione del Segretario Federale politico on. Zimolo, hanno l'obbligo assoluto di intervenire.

Il Segretario generale sarà accompagnato dall'ispettore provinciale Paolo Olivieri e dall'ispettore di zona cav. Lando Landi.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

Echi della cerimonia alla Mutua Agenti

La Presidenza della Mutua ci comunica che, nella circostanza dell'inaugurazione della sede, svoltasi solennemente il 5 corrente, le Spett. Ditte concittadine Luigi Moretti e Canciani e Cremese, sempre prime in ogni opera benefica, hanno voluto con gentile pensiero aderire all'inscrizione dei loro nomi nell'Albo dei Soci Patrocinatori, versando la prima L. 200 una volta tanto e la seconda L. 25 con impegno decennale. Inoltre, mediante rinuncia ad assegni di pensione, si sono inscritti nello stesso Albo, i soci ordinari signori comm. Emilio Pico e Odorico Politi, ciascuno con la quota di L. 200.

Nella medesima circostanza il socio signor Umberto Magistris ha rinunciato, per la seconda volta, al rateo di pensione di L. 180 a favore di soci disagiati ed altre L. 180 furono, con la stessa disposizione, raccolte fra tre soci. L. 100 vennero offerte per i primi libri della costituenda biblioteca sociale dal cav. ragioniere Ettore Driussi, direttore della filiale di Udine della Banca Nazionale di Credito ed altre L. 40 pervennero da parte di due soci pro arredamento della sede.

La Presidenza porge a tutti i suoi benefattori i più vivi ringraziamenti.

Da parte nostra auguriamo alla fiorente e simpatica Mutua Agenti che lo esempio degli odierni sottoscrittori trovi larga imitazione fra le ditte concittadine e fra i soci più abbienti, perchè essa possa più efficacemente sviluppare le sue utili provvidenze a vantaggio dei consociati.

Il rifiorire di questa antica associazione non deve lasciare insensibili i numerosi impiegati ed agenti di commercio della città, e specie i più giovani, i quali, inscrivendosi, si assicureranno notevoli vantaggi.

La sede della Società in Via Odorico da Pordenone n. 1 (già via dell'Ospitale) è aperta a disposizione dei soci e dei nuovi inscrivendi, tutti i giorni non festivi dalle ore 17 alle 19, nonchè dalle ore 20.30 alle 21.30 di tutti i martedì, durante le riunioni di direzione.

Per le visite sanitarie il medico sociale dott. cav. Riccardo Borghese, riceve tutti i giorni non festivi, nel proprio ambulatorio in via Jacopo Marinoni (nuova strada parallela a via Girardini) dalle ore 11 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 15.

La commemorazione di Ugo Foscolo

Ricordiamo che oggi, alle ore 11, nella sala del cinema Eden, come annunciammo, Emilio Girardini terrà l'attesa commemorazione di Ugo Foscolo.

L'orazione del Girardini, già ammirata e applaudita a Trieste e messa in rilievo dai giornali triestini, sarà una rievocazione ispirata e profonda della complessa personalità del Foscolo nei multiformi aspetti della sua alta attività di poeta, letterato e soldato.

L'assemblea generale della Federazione Friulana dei Liberi

Oggi 13 corrente mese alle ore 10 precise nella Sala delle Pubbliche adunanze, sita in Via dell'Ospedale (ex Corte d'Assise) avrà luogo l'assemblea generale delle Società aderenti alla Federazione Liberi Calciatori.

Vi preghiamo quindi caldamente a voler inviarci un vostro delegato il quale avrà diritto a voto per la nomina del Comitato Centrale della F. F. L. C.

Alla seduta possono intervenire anche i componenti le singole squadre calcistiche purchè sieno accompagnati dai Delegati stessi.

La Filodrammatica Zoruttiana a Basiliano

Questa sera nella sala teatrale « Ellero » di Basiliano l'applaudita compagnia filodrammatica P. Zorutti T. Ciconi darà uno spettacolo svolgendo il seguente programma: « Mare nostro » bozzetto patriottico in un atto; « La nuvizze e la ciavale » farsa in un atto, e « Il lupo della montagna », scene d'arte drammatica ed in fine lo scherzo comico « Un truc di gnove date ».

Prezzi all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

(10 - 11 marzo 1927)	all'ingrosso L.	al minuto L.
Riso Camolino extra (tela per merce)	200	2.25
Riso Camolino corrente (tela per merce)	195	2.10
Farina di granoturco gialla comune (senza tela)	105	1.20
Farina di granoturco bianco comune	110	
Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna (senza imballo)	310	3.45
Pasta nostrana (senza imballo)	290	3.20
Zucchero cristallino (tela per merce)	693	7.20
Zucchero raffinato pilè (tela per merce)	718	7.50
Olio di seme prima marca (fusto gratis)	755	7.75
Olio di seme seconda marca (fusto gratis)	735	7.45
Lardo e strutto nostrani	850	9.50
Conserva pomodoro doppia concentrata	350	4.75
Stoccafisso Hammerfest	440	5.20
Formaggio di Latteria fresco	1000	11.50
Caffè Minas crudo corrente	2280	24.80
Fagioli scritti (screziati)	200	2.20
Patate	90	1.10
Cipolle Chioggia	90	1.20
Uova (fresche) ognuna		0.45

Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 750 a L. 850 al quintale — da L. 7.50 a L. 9.00 al Kg.

Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 700 a L. 750 al quintale — da L. 6.00 a L. 7.50 al Kg.

Carne di vacca, in mediocre stato di nutrizione, peso morto: da L. 400 a 450 al quintale — da L. 4.50 a 6.00 al Kg.

Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 500 a 550 al quintale — da L. 6.70 a 7.70 al Kg.

Carne suina, peso morto da L. 700 a L. 800 al ql. — da L. 8.80 a 10.50 al Kg.

Galline, polli, a peso vivo: da L. 9 a L. 10 al Kg.

Galline, polli, a peso morto: a L. 12 al Kg.

Galline, polli, a pezzi: a L. 15 al Kg.

Tacchini, a pesovivo: da L. 8 a L. 8.50 al chilogramma.

Anitre: a peso vivo: da L. 7 a L. 8 al chilogramma.

Latte naturale a domicilio a L. 1.20 al litro.

Farina granoturco bianca e gialla nostrana a L. 1.30 al Kg.

Università popolare

Como già abbiamo annunciato domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la poetessa veneziana signora Eugenia Consolo terrà una conferenza straordinaria su «Venezia».

I biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Luigia Caneva ved. Cremese, hanno versato alla Sezione della Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi la somma di L. 10 ciascuna le famiglie Maria e Pietro Tosolini e Ragazzoni. La Presidenza sentitamente ringrazia.

**

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine:

Per onorare la memoria di Luigia Caneva ved. Cremese: Taddio geometra prof. Luigi L. 25 — Zagato avv. cav. Gino L. 10.

Per onorare la memoria del signor Pietro Micheletto: Zagato avv. cav. Gino L. 10.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, restano aperte le sole farmacie di turno settimanale o cioè: Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti via Poscolle — Zuccheri via del Monte — Viviani, Porta Cussignacco.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Recita friulana
al teatro dell'Asilo di Rizzi - Colugna

Questa sera domenica alle ore 20 nell'ampio ed elegante teatro dell'Asilo di Colugna, la Compagnia filodrammatica dialettale udinese diretta da Vittorio De Faccio, rappresenterà la bella commedia in 3 atti, di C. Smaniotto, «La Vedrane murbinose».

Seguirà lo scherzo comico in un atto di «Fabiane» (Anna Fabris) «Feminis».

Lo spettacolo è a totale beneficio dell'Asilo infantile e data la bella fama della compagnia di cui fa parte anche l'autore Costantino Smaniotto, si prevede un grande concorso anche da Udine. Dopo la recita vi sarà un tram speciale di ritorno per Udine.

Stato Civile

(12 marzo 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 5.

Morti

Tomadini Ines fu Luigi di anni 20 commessa — Picotti Cristin Margherita fu Antonio di anni 76 civile — Indrigo Giacomina di Enrico di anni 18 domestica.

I numeri del lotto

Estrazione del 12 marzo 1927

VENEZIA	20	47	5	4	26
BARI	26	14	25	5	74
FIRENZE	56	15	79	78	53
MILANO	29	41	72	60	61
NAPOLI	27	81	60	69	30
PALERMO	60	69	63	37	72
ROMA	2	29	86	71	59
TORINO	71	63	38	50	7

Da S. DANIELE
BENEFICENZA

(12). — Alla presidenza del Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti elargizioni:

In morte di Pagnutti Teresa, dal signor Antonio Sgoifo L. 5.

In morte di Francesco Adami, dal signor Antonio Peressoni L. 2.

Per onorare la memoria di Giuseppe Bon morto nel lontano Congo Belga, i signori Adelchi Cimolini, Domenico Lussardi, Ferruccio Adami e Famiglia Zanussi versarono L. 5 ciascuno.

In morte di Lucia Zanier i nipoti Miorini versarono L. 100.

In morte di Leonida Fabrici, la signora maestra Ferruccia Bortoluzzi L. 5.

Giovanni Bianchi, per oblazione L. 5.

La Presidenza del «Giardino» ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

**

Nel segnalare la cospicua elargizione fatta a beneficio del nostro magnifico Giardino, ci permettiamo spronare i cittadini a cogliere qualunque occasione per sottoscrivere in pro della Istituzione, perchè nella casa ove si comincia a plasmare la coscienza dei nostri pargoletti, nulla deve mancare; e perchè nulla manchi è d'uopo che i reggitori non siano continuamente assillati dalla mancanza di contanti.

Dunque, cittadini ed istituzioni locali, all'opera!

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 12 marzo 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.97	753.31	753.35
Pressione al mare	763.12	764.31	764.87
Temperatura	6.8	12.6	8.8
Umidità (0-100)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vento Direzione	N	[illegible]	[illegible]
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato del tempo	[illegible]	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,0

Temperatura minima: 5,4

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, sulla Scozia

Pressione minima: 744, sul Jan Mayen

CRONACA SPORTIVA

Udinese - Fiumana
(Campo Moretti ore 14.30)

Grande è l'attesa per l'annunciata partita che si svolgerà oggi al campo Moretti alle ore 14.30, e che metterà di fronte l'Udinese e la Fiumana per la penultima partita di campionato.

La Fiumana — che non ha avuto fortuna in questa stagione, perchè il quinto posto che occupa in classifica non risponde certo al valore reale della squadra ed al suo rendimento tecnico — non è nuova per il nostro pubblico che l'ha già ammirata ed applaudita nelle partite dei precedenti campionati.

Malgrado le due sconfitte di misura subite in passato sul campo Udinese, la squadra di Ossoinack ha messo in rilievo un patrimonio tecnico invidiabile; le linee si muovono a ventaglio e mantengono con facilità il contatto. All'attacco non mancano i cannonieri che astutamente sanno sfruttare le minime occasioni.

Dopo quattro incontri sostenuti fra i bianco-neri e i fiumani nei quali ognuna delle squadre sapeva vincere in casa propria, l'Udinese può vantare una splendida vittoria in un match decisivo sul campo neutro di Monfalcone, che le consentiva l'ingresso al torneo finale nel quale guadagnava poi il titolo di campione italiano di seconda divisione.

Erano altri tempi è vero!

Allora l'Udinese marciava con passo sicuro e si presentava sui campi con un gioco autoritario che incuteva timore a tutte le avversarie.

E' noto a tutti la crisi economico-morale che ha colpito la nostra società e che ha aggravato il già scarso rendimento della squadra manifestatosi fin dalle prime battute di quest'anno.

Ciò non per tanto gli elementi in formazione per la partita di oggi, non hanno trascurato gli allenamenti che seguono sotto la direzione del trainer e in queste ultime partite hanno sensibilmente migliorato in efficenza. L'Udinese può ancor oggi — con uno sforzo di volontà — rispondere al classico gioco dei Fiumani con altrettanti temi tecnici, da far dimenticare per un'ora il disastroso bilancio di questa stagione, il pubblico, nell'ultima partita al campo Moretti, vuol vedere la squadra sul piede di partenza piena di volontà, per affrontare le nuove battaglie onde ritornare nel più breve tempo possibile alla ribalta delle maggiori competizioni calcistiche. E ci riuscirà con nuovi uomini con nuovi sistemi, purchè anche i cittadini concorrano — nella misura consentita — a portare quel contributo tanto invocato in questi giorni dalla Presidenza dell'A. C. U.

Ritornando sulla partita d'oggi, abbiamo la persuasione che gli appassionati assisteranno al più bel match della stagione. Gli incontri tra queste due squadre sono stati sempre vivaci e cortesi. Per tale motivo non facciamo pronostici. Se la carta parla in favore della Fiumana, l'Udinese in giornata, è capace di andare al di là delle previsioni: può battere la squadra che scende tra noi preceduta da ottima fama.

Ecco la formazione della squadra concittadina:

Bon — Bellotto, Cantarutti — Tosolini, Bonino, Geraco — Bandiani, Agosti, Spivach, Modotti, Molinis.

G. Maseri

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine
(Udienza di ieri).

Echi della fuga di un detenuto

Nella notte del 27 luglio 1926 l'appuntato Angelo Comin fu Giuseppe appartenente alla stazione dei Carabinieri di Trento, insieme al carabiniere Ferdinando Toniolo fu Antonio traducevano da Trento a Udine il detenuto Angelo Cragnolini che doveva comparire dinanzi ai giudici. Giunsero alla nostra stazione alle 23.30 e, siccome non era disponibile il furgone per il trasporto, i due militi decisero di accompagnare a piedi il Cragnolini alle carceri. Al prigioniero furono tolte le manette e tutto andò bene fin presso lo stabilimento carcerario fuori porta Pracchiuso. I militi non sapevano ove erano le carceri e il Cragnolini, fermandosi, le indicò, approfittando del momento in cui i carabinieri volgevano il capo, egli balzò indietro fuggendo e disperdendosi per i campi nella notte buia e piovosa. Per questa fuga i due carabinieri sono stati denunciati e comparvero ieri in Tribunale per rispondere di imprudenza e negligenza nella custodia del detenuto sì da permettergli la fuga.

Dei due militi si danno buone informazioni. L'appuntato appartenena alla arma benemerita da dieci anni. Notiamo che il Cragnolini fu inseguito, ripreso e di nuovo riuscì a fuggire per essere ancora riacciuffato.

A conclusione del processo il P. M. chiese il minimo della pena. I difensori avv. Sartoretti e Scrosoppi chiesero l'assoluzione per insufficienza di prove e, in subordine il minimo della pena.

Il Tribunale condannò i due militi a mesi tre di detenzione e mesi tre di interdizione dai pubblici uffici, ordinando la sospensione della pena e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Poco vino e molto... sale

Giovanni Boem fu Angelo di S. Giorgio di Nogaro vendette nella propria cantina il 30 agosto 1925 due partite di vino minori di 50 litri ciascuna. Non essendo ciò lecito il Tribunale lo ha condannato a L. 6600 di multa e al dazio in L. 1105, ai danni e alle spese.

Difesa: avv. Scrosoppi.

Una assoluzione

Francesco Sandrini fu Alessandro già residente a S. Giorgio di Nogaro ed ora a Portogruaro, imputato di bancarotta semplice in seguito a fallimento, è stato assolto essendo estinta l'azione penale.

Difesa: avv. Scrosoppi.

Un fucile e 150 lire

Giacomo Faloni di Lorenzo di anni 21 da Meduno, per essersi appropriato di un fucile e di L. 150 in danno di Ernesto Vabrevit a Cillia, è stato condannato ad anni 1 e mesi tre di reclusione.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 175 — Granoturco giallo a L. 96 — Granoturco bianco a L. 90 — Cinquantino a L. 90 — Segala a L. 126.

Piazza Venerio

Patate da L. 80 a 100 — Radicchio da L. 150 a 280 — Mele da L. 100 a 350 — Aranco da L. 100 a 140 — Mandarini da L. 150 a 200 — Fichi secchi da L. 150 a L. 250.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 43 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 38 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 30 a 33 — Erba Spagna da L. 42 a 47.

Via A. Zanon

Galline da L. 9 a 10 — Polli a L. 11 — Tacchini a L. 8 — Anitre a L. 8 — Conigli a L. 4.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 14 — Artegna, Azzano X, Nimis, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 15 — Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 16 — Gorizia, Latisana, Tarcento, Pozzuolo del Friuli, San Daniele del Friuli.

Giovedì 17 — Sacile, Udine.

Venerdì 18 — Codroipo, Percotto e S. Vito al Tagliamento.

Sabato 19 — Moggio, Pontebba, Pordenone.

CAMBI

TITOLO	MILANO 11	MILANO 12	TRIESTE 11	TRIESTE 12
Rend. 3.50 %	63.50	63.60	63.75	63.75
Consol. 5 %	80.05	80.05	79.95	79.09
Obbl. Venezie	—.—	—.—	60.80	—.—
Francia	88.—	88.—	87.25	87.80
Svizzera	432.25	432.10	425.—	429.—
Londra	109.10	108.97	108.30	108.75
New York	22.48	22.47	24.30	22.40
Berlino	533.—	533.50	525.—	529.—
Vienna	317.—	416.50	310.—	315.—
Romania	13.80	13.70	13.25	13.50
Belgio	312.—	312.50	307.—	310.—
Spagna	—.—	—.—	380.—	—.—
Praga	66.70	66.60	66.—	66.45
Ungheria	—.—	393.—	388.—	390.—
Albania	—.—	435.—	427.—	432.—
Jugoslavia	—.—	39.60	39.	39.30
Grecia	—.—	—.—	28.50	29.20

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio e Industria comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 14 al 20 corrente ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 338 per cento.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) — [illegible] (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.[illegible] — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — [illegible] (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo) — Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — [illegible] — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.[illegible].

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.[illegible] — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.[illegible] — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16 45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20 20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.[illegible] (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 94

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

La baronessa tremava.

Filippo era diventato pallido come uno spettro, ma il miserabile aveva una volontà ferrea, un'energia diabolica.

Dominò il suo turbamento e seppe dare al suo viso un'espressione non più di spavento, ma di stupore.

— Infatti la meraviglia è grande! — disse con voce che riusciva quasi a render ferma. — Non vi ingannate signorina?

— Come potrei ingannarmi? — disse Genovieffa — ho veduto il signor di Challins, gli ho parlato... ho risposto alle domande che mi faceva relativamente all'assenza della signora baronessa, e sono stata incaricata da lui di dirvi che egli sarebbe tornato stasera alle sette.

Mentre tra Filippo e Genovieffa si scambiavano le parole che abbiamo riprodotto, la baronessa aveva avuto il tempo di rimettersi dal terribile colpo che aveva ricevuto.

La sua faccia riprendeva la sua espressione consueta.

Le sue mani non tremavano più.

Genovieffa, non potendo indovinare il vero motivo della commozione destata dalla visita di Rolando, attribuiva quella commozione alla impreveduta notizia della scarcerazione del giovine, e la riputava naturalissima.

— Infatti il nostro stupore è grande... — incominciò la baronessa.

Una scampanellata interruppe la sua frase.

— Ecco senza dubbio il signor di Challins — disse Genovieffa.

Filippo e sua madre si scambiarono una nuova occhiata.

— Abbiate la compiacenza di lasciarci soli per alcuni istanti, mia cara figlia... — disse la signora di Garennes rivolgendosi alla sua signorina di compagnia che s'inchinò e tosto uscì, convinta che la baronessa l'allontanava perchè la presenza d'un'estranea non impacciasse le effusioni del primo istante.

Andrea annunziò:

— Il signor Visconte di Challins.

La signora di Garennes stese le braccia al suo nipote, che vi si gettò con premura e sentì fondersi la sua diffidenza nel ricevere una sì cordiale accoglienza.

— Tu!... sei proprio tu, figlio mio! — esclamò la vecchia signora con voce lagrimosa. — A stento osavo credere a questa fausta notizia! Temevo un errore! La Dio mercè non era tale! Sei libero...

— Sì, cara zia.

— Abbracciate dunque anche me, caro cugino!... — disse Filippo alla sua volta. — Sapete bene che io partecipo alla gioia di mia madre...

Dalle braccia della baronessa Rolando passò in quelle del giovine barone che proseguì, dopo avergli dato l'amplesso di Caino che abbraccia Abele:

— Dunque hanno riconosciuto la vostra innocenza? Ah! non ne avevamo mai dubitato!

— Mai! — confermò la signora di Garennes. — Ma, conoscendo le lentezze del Tribunale, non speravamo che l'errore fosse riconosciuto sì presto... D'onde la mia commozione al vederti, il mio turbamento, il mio stupore, e...

La baronessa non potè continuare.

Cadde sopra una seria, in preda a una violenta crisi nervosa, crisi realissima, attribuita da Rolando alla gioia e proveniente in realtà dal terrore e dalla inquietudine.

«Il dottor Gilberto s'ingannava... pensò di Challins. — I suoi sospetti non hanno fondamento! Mia zia e mio cugino non hanno per me che sentimenti di affezione... Essi non possono avermi calunniato!... Bisogna cercare altrove...»

La signora di Garennes ricuperò in breve il predominio di sè stessa.

Per la seconda volta attrasse il nipote al suo petto e lo baciò con nuova effusione, mentre Filippo, pensando al pericolo, domandava:

— Ma, infine, caro Rolando, come siete libero? In conseguenza, senza dubbio, di una sentenza di non farsi luogo a procedere?... La camera delle accuse ha dichiarato che non c'era motivo di procedere?...

— No, perchè sono sempre accusato...

— Sempre accusato!... Non comprendo...

— Sono stato messo in libertà, ma in via provvisoria e sotto cauzione...

XXI.

Filippo, nell'interrogare suo cugino, erasi detto che doveva aspettarsi tutto, vegliare sopra se stesso e non far trapelare alcun stupore atto a destare i sospetti di Rolando.

La baronessa aveva fatto lo stesso ragionamento.

Non sussultarono nè l'uno nè l'altro all'udire le parole per loro sì rassicuranti pronunziate dal signor di Challins: «Libertà provvisoria... Sotto cauzione».

Filippo stava per interrogare di nuovo quando Andrea si presentò, col tovagliolo sul braccio, e disse, dopo avere aperto a due battenti l'uscio che dal salotto dava accesso nella sala da pranzo:

— Il pranzo è in tavola...

— Nel corso del pranzo non fare, caro figlio, alcuna allusione a quello che accade... — disse la baronessa. — È più che inutile l'ingerenza degli estranei ai nostri interessi di famiglia, e la mia signorina di compagnia sarà a tavola con noi...

— State quieta... — rispose Rolando — sarò muto dinanzi a quella giovine e discorreremo dopo...

Egli offrì il suo braccio alla zia per condurla nella sala da pranzo dove Genovieffa gli si trovava in piedi aspettando.

— Mio nipote, il visconte di Challins, mia cara — disse la baronessa indicandole Rolando. — Voi c'avete annunziato il suo arrivo da un lungo viaggio, ed avete veduto la nostra sorpresa e la nostra gioia... Rolando, la signorina Genovieffa Vandame, mia lettrice.

Rolando s'inchinò dinanzi la fanciulla fattasi rossa, e rispose con tono che si studiava di rendere indifferente:

— Ho avuto il piacere di vedervi poc'anzi, signorina, per alcuni secondi... Per di lei mezzo ho saputo l'ora probabile del vostro ritorno.

Si misero a tavola.

Filippo e sua madre avrebbero dato chi sa quanto perchè di Challins non conoscesse Genovieffa, ma il caso aveva reso impossibile il mistero; vi si rassegnavano filosoficamente.

Il pranzo fu triste, malgrado che Filippo si sforzasse di renderlo allegro.

Una manifesta soggezione regnava fra i commensali, niuno dei quali poteva esprimere ad alta voce il suo pensiero.

Finalmente uscirono dalla sala da pranzo e la baronessa permise a Genovieffa di ritirarsi nella sua camera, il che la fanciulla fece tosto senza osar di scambiare un solo sguardo con Rolando.

Si recarono in salotto.

L'ora delle confidenze era venuta.

Di Challins non si ricordava più dei sospetti del dottor Gilberto a proposito di Filippo, e se li ricordava li respingeva con ogni sua possa.

Laonde doveva espandersi completamente con sua zia e suo cugino, conformandosi al tempo stesso, ma senza volerlo, al programma tracciato da Gilberto.

La baronessa e suo figlio avevano avuto cura di voltare le spalle al lume, lasciando in tal guisa i loro visi in una semi-oscurità, precauzione saggia nel caso in cui qualche impressione rivelatrice destasse in loro una di quelle violente commozioni che un involontario cambiamento di fisionomia può svelare.

Rolando, all'opposto, trovavasi illuminato in pieno dal lume collocato sopra un mobile poco alto.

— Ci dicevate, cugino — incominciò Filippo — che eravate stato messo in libertà in via provvisoria.

— Sì.

— Mi sembra una cosa un po' strana... O io mi inganno a partito, o quella libertà provvisoria cela un tranello?

— Un tranello? — esclamò Rolando — No, di certo, perchè adesso il giudice d'istruzione crede alla mia innocenza...

(Continua)